

*“Vere storie” e “storie vere”:
da Luciano di Samosata a Wikileaks.*

Adelino Cattani

Università di Padova

*Menzogne?
Il concetto di falsità
nella comunicazione filosofica e scientifica*

Università di Roma
“La Sapienza”

22-23 settembre 2011

Da Ulisse a Nixon

Da Gorgia alla Nuova Retorica.

«Ai bambini raccontiamo soprattutto favole. E questo è in genere un falso, non scevro tuttavia di cose vere. Per educare i bambini ci serviamo di favole prima che di palestre...*formare le loro anime con le favole*, assai più che con le mani i corpi...però dobbiamo ripudiare chi non riesce a *mentire bene*».

(Platone, *La Repubblica*)

«la lingua fu data all'uomo
affinché potesse celare i propri
pensieri»

Charles-Maurice de Talleyrand

Paroline furbette
e discorsi furbastri.

Doublespeak

e fallacie.

Soluzione: 1 G, 2 E, 3 D, 4 A, 5 I, 6 L, 7 H, 8 C, 9 F, 10 B

1. Esito subottimale	A. Mentire sapendo di mentire
2. Articoli ex-nuovi	B. Personaggi alla ricerca di (nuova) popolarità televisiva
3. Opzione definitiva di non combattimento	C. Trasferimento attività produttiva in altra sede
4. Rappresentazione strategicamente fuorviata del reale	D. Resa incondizionata
5. Vera similpelle	E. Mercanzia usata
6. Eccedente lo standard esalatorio odorifero	F. Deteriorabile, come tutto del resto
7. Crescita negativa	G. Non riuscito
8. Riposizionamento aziendale	H. Gestione fallimentare
9. Praticamente indistruttibile	I. Sky
10. Reality Show	L. Puzzolente

Fallacia:

un argomento che sembra accettabile
mentre in realtà non lo è.

Menzogna:

deve sembrare accettabile per ingannare.

«Per formare una bugia che abbia le massime probabilità di essere accettate, bisogna osservare le stesse regole che segue lo scienziato nel formare le teorie scientifiche. I comuni requisiti di bugia e teoria scientifica sono: semplicità, coerenza logica, accordo coi fatti.»

(Prezzolini, *L'arte di persuadere*,
Liguori, Napoli, 1991, p. 32)

Fallacia di autorità

o

dell'*ipse dixit*.

Fallacia ad verecundiam

Cfr. A. Cattani, *50 Discorsi ingannevoli*, Edizioni GB, Padova 2011².

Fallacia della cortina fumogena

Fallacia Genetica

Generalizzazione indebita

Come dire il falso dicendo il vero

Perché mentire rischiando quando per
ingannare basta non dire tutto?

1. Il nostro ha talento per fare politica.

1. Il nostro ha talento per fare politica.

Ma reputerei disdicevole sfruttare la notorietà acquisita come magistrato per entrare in politica.

- Credi tu in Dio creatore di tutte le cose?
- Credo in tutto quello che un buon cristiano deve credere

Per il *Manuale dell'Inquisitore* (di Fra Nicolau Eymerick, a cura di R. Cammilleri, Casale Monferrato, Piemme 1998, pp. 150-151) questo è un modo di rispondere per non confessare.

3. Ho perso meno di trenta

[un misero 18]

Prezzi a partire da 10 euro.

Sconti fino al 70%

Dura fino a 5 volte di più

Non dubiti: la sua richiesta avrà il
trattamento che merita.

[cestinata senza pietà]

- Andremo a fondo! Indagini severissime sui chi spiava.
- Andremo a fondo! Indagini severissime.
- Andremo a fondo!

Sentenza Tribunale di Milano -17 aprile 1884. Depositata 18.10.1984, a conferma di un verdetto del 5.11.1977.

- sottintesi sapienti
- accostamenti suggestionanti
- tono sproporzionatamente scandalizzato
- drammatizzazione artificiosa
- insinuazioni diffamanti
- aggettivi e i punti esclamativi
- tono ironico
- mezza verità.

Verità incompleta = falsità

«la mezza verità equivale ad una falsa notizia».

«Si configurano profili di illecito anche perché si mettono maliziosamente in rilievo solo le perdite relative ad alcuni immobile e non anche gli incrementi relativi ad alcuni altri»

«Chi sia stato colui che per primo,
senza essere uscito per la dura caccia,
raccontò agli esterrefatti cavernicoli
come aveva ucciso il mammoth in singolar
tenzone

non possiamo dirlo.

Tuttavia egli è il fondatore delle relazioni sociali.
Egli è la base stessa della società civile»

Oscar Wilde, *La decadenza della menzogna*, Mondadori,
Milano, 1995, p. 41

Colui che illudendo inganna (*apatáo*) è più onesto (*díkaios*) perché mantiene quello che ha promesso e quello che si fa ingannare sa più il fatto suo (*sophós*), infatti chi non è insensibile è più arrendevole a farsi catturare dal piacere dei *lógoi*.

Gorgia, cit. da Plutarco, *De Gloria Atheniensium*, 5, *Moralia*, 348 c. nella traduzione di Maria Tasinato.



Volto di fiori, Octavio Ocampo, 2000.

Il falso è meglio del vero,
almeno in due casi.

1. quando il vero è tanto banale che una sua contraffazione diventa piacevole: nella letteratura e nell'arte, nel teatro e nel cinema.

2. Quando il vero è tanto sgradevole che una sua contraffazione diventa opportuna:
nella società.

Il falso è anche

1. una forma d'arte

2. una modalità di civilissima convivenza.

i non agnostici, i credenti in qualsiasi credo ...hanno sopportato meglio la prova del Lager e sono sopravvissuti in numero proporzionalmente più alto...
Non aveva alcuna importanza quale fosse il loro credo, religioso o politico.

Primo Levi, *I sommersi e i salvati*, Torino, Einaudi, 1986.

Luciano di Samosata
Verae Historiae Libri
(*Alethón Dieghématon*)



«Nel leggere, dunque, tutte queste stramberie, non ho potuto biasimare troppo gli autori per le loro bugie, perché so che ormai questo andazzo è generale, anche tra gli uomini di alta cultura»

(Luciano, *Racconti fantastici*, Garzanti 1995, p. 255)

per non restare il solo privo della sua parte di libertà assoluta nell'inventare favole... - sono ricorso al falso, ma a un falso molto più onesto di quello dei miei predecessori, perché almeno in una cosa sono sincero: dichiaro ad alta voce che mento. Con questo sistema, con l'ammettere io stesso di non dire niente di vero, penso di poter scampare al biasimo altrui

«Questa è una storia vera. E quando dico vera intendo dire che è falsa»

(Luciano & Homer Simpson).

Libero: «Coraggio amico mio; c'è un infallibile antidoto per questo, la verità e il buon senso in tutto; se usiamo il cervello, nessuna di queste vuote e stupide menzogne ci potrà mai turbare.»

(Luciano, *I patiti della menzogna ovvero lo scettico*, p. 195)

Wikileaks

esibisce la menzogna diplomatica.

Noi solitamente condanniamo il bugiardo
e stiamo dal parte di chi vuole smascherarlo.
Ma non è detto che svelare le menzogne
sia sempre cosa virtuosa

Fra Luciano e Wikileaks,
non solo astrologi, cartomanti, alchimisti,
futuurologi, statistici, e, a piacere,
psicoterapeuti, omeopati, intellettuali,
giornalisti, pubblicitari, strateghi di guerra,
dietisti, teologi... ma anche economisti,
sociologi e scienziati, premi Nobel inclusi.
Tutti insomma, scienziati compresi.

Scienza e menzogna

«Oserei vedere [nella] falsità generatrice di verità l'essenza stessa della scientificità»

(Marcello Pera, *Scienza e retorica*, 1991)

Federico Di Trocchio, *Le bugie della scienza. Perché e come gli scienziati imbrogliano*, Mondadori, Milano, 1993.

Il manuale più importante,
in politica e in medicina come in logica, è il
manuale degli errori.

Menzogna e comunicazione.
Noi possiamo ingannare quando
comuniciamo
«Segno è tutto ciò
che può essere usato per mentire»
(U. Eco)

Il linguaggio rende possibile la menzogna,
ma solo come condizione sufficiente,
non necessaria.

Ma possiamo ingannare senza comunicare.

L'inganno infatti si può esercitare anche senza uso del linguaggio, per omissione, cioè lasciando credere o facendo non sapere.

(cfr. Castelfranchi e Poggi, *Trattato della menzogna e dell'inganno*, Giuffrè 1998, pp. 81-86)

1. «È più che evidente che le istituzioni culturali d'Europa non sono altro che pubbliche scuole di menzogna e certamente vi sono più errori nell'Accademia delle Scienze che in un intero popolo di Huroni»

(Jean-Jacques Rousseau, *Emile*, III).

2. «Lo scienziato è un bugiardo utile collettivamente; il bugiardo è uno scienziato utile egoisticamente.»

(Giuseppe Prezzolini, *L'arte di persuadere*, Liguori, Napoli 1991, p. 35)

Di tutte le possibili forme di autodifesa,
quella intellettuale
dovrebbe essere prioritaria.

Scoprire la menzogna.

Sintomi della menzogna:

- Comportamentali
- Verbali
- Linguistici

- D. Galasinski, *The Language of Deception. A Discourse Analytical Study*, London, Sage Publications, 2000.

- Roger W. Shuy, *The language of Confession, Interrogation, and Deception*, Sage Publications, London 1998

Come sarebbe la vita in un mondo in cui nessuno mai inganna se stesso e non è mai ingannato riguardo a se stesso?

- indispensabile funzione del sogno
- vantaggi di calarsi nella fantasticheria artistica
- valore positivo dell'autoinganno nell'esistenza pratica.

Se le persone non si illudessero, non si ingannassero o non fossero ingannate circa se stesse, si perderebbero molte possibilità di realizzare molte cose buone.

- Di tutte le possibili forme di autodifesa, quella intellettuale dovrebbe essere prioritaria.
- Un autentico processo formativo dovrebbe prevedere forme di autosalvaguardia. Ci vorrebbero dei corsi appositi di *autodifesa intellettuale e verbale*.
- O almeno qualche prontuario.

Ci manca una disciplina madre e unificante
che scherzosamente qualcuno ha
chiamato *Pseudomatica* o, meno
cripticamente, *Ingannologia*

C. Castelfranchi e I. Poggi, *Bugie, finzioni, sotterfugi. Per una scienza dell'inganno*, Carocci, Roma, 1998, p. 17.

L'ambito privilegiato in cui si esercitano la manipolazione e l'inganno discorsivo è quello del dibattito polemico.

Perché «chi è impegnato in una controversia si preoccupa delle verità quanto il cacciatore si preoccupa della lepre»

(A. Pope)

Fare scienza, Fare filosofia

Comunicare la scienza e comunicare la filosofia

- Fare
- Comunicare

- Dire
- Come dirlo

Che fare:

- Educare alla individuazione e neutralizzazione delle fallacie
- Educare al come dirlo.

«Non c'è cosa così banale o così importante
che non importi come sia detta.»

A. Cattani, *Come dirlo? Parole giuste, parole belle*, Loffredo,
Casoria (Na), 2008, p. 109.

Fabrizio Benedetti, *La realtà incantata. L'effetto placebo nella vita di tutti i giorni*, Zelig, Milano, 2000.

Eduardo Giannetti, *Le bugie con cui viviamo. L'arte di autoingannarsi*, Newton & Compton, Roma, 2000.

Lorella Cedroni, *Menzogna e potere nella filosofia politica occidentale*, Le Lettere, Firenze, 2010.

- Simone Dietz, *L'arte di mentire*, Mimesis, Milano-Udine 2009.

- Norman Baillargeon, *Piccolo manuale di autodifesa intellettuale*, Apogeo, Milano 2007. Un kit per identificare il falso spacciato per vero e per non cadere nelle trappole tese dai comunicatori di professione.

- Carlo Bona, *Sentenze imperfette. Gli errori cognitivi nei giudizi civili*, Il Mulino, Bologna 2010. Individua gli errori tipici in cui i giudici rischiano di incorrere, fa capire perché succede e come si possa evitare di cadervi. Diverso e utile perché dice cosa fare *non* per l'irraggiungibile impeccabilità, ma per prevenire le manchevolezze.

- Walter Kramer, *Le bugie della statistica*, Mimesis, Milano 2009. Come difenderci dalle bugie di terzo tipo, quelle più insidiose, più insidiose delle pure menzogne e delle sporche menzogne: i cosiddetti dati statistici.

- Jay Heinrichs, *L'arte di avere sempre l'ultima parola. Da Aristotele ad Homer Simpson. Tutti i segreti della persuasione*, Kowalski, Milano 2008. Prendi Cicerone, Sant'Agostino e qualcosa come "Striscia la notizia", mescola avrai un ricreativo vademecum antipersuasione.

Di tutti i tipi di menzogna,
quelle che raccontiamo a noi stessi
sono le più subdole.

E di tutte le cose che fanno male,
le ***parole*** sono tra le più pericolose.

*Grazie,
Sincere.*